

DIVANI & DIVANI
by natuzzi
www.divaniedivani.it
www.divanibz.altervista.org

AGENDA



IL SOLE

Sorge alle 07:14
Tramonta
alle 18:54



LA LUNA

(piena)
Leva alle 19:43
Cala alle 09:37



ONORI

Gerini
Serati
Teofili

PRINCIPI E DEROGHE

IL MASOCHISMO DEI DEMOCRATICI

di GIOVANNI PASCUZZI

Omettere di far rispettare i principi può portare al paradosso di finire dalla parte del torto perché se ne chiede l'osservanza proprio nell'unica occasione in cui davvero meritano di essere derogati. In Trentino ne abbiamo avuto una prova la scorsa settimana.

Un partito si caratterizza per i principi che propugna. Il Pd, ad esempio, crede non sia corretto trattene in servizio funzionari che abbiano raggiunto l'età della pensione; nello stesso tempo, è convinto sostenitore del limite dei tre mandati per le cariche politiche elettive.

Il gruppo consiliare del Pd ha chiesto il rispetto del primo principio nell'unico caso nel quale era davvero importante che un funzionario restasse ancora qualche mese in servizio, in considerazione della delicatezza del compito che sta portando a termine. La richiesta ha portato taluno ad accusare il Pd di mancanza di responsabilità. È tuttavia utile leggere la vicenda con una prospettiva più ampia. Ci si può chiedere, ad esempio, se esistessero ragioni di vitale importanza nei tanti casi analoghi nei quali in passato pensionandi sono stati trattenuti in servizio con consulenze di vario tipo.

Per quanto riguarda, invece, il principio del limite dei tre mandati, nel quale il Pd pure crede fermamente tanto da aver già detto che certamente non sarà possibile ricandidare due validissime esponenti del partito (donne) poiché hanno raggiunto tale soglia, ci si può chiedere come mai gli assessori provinciali del Partito democratico abbiano

avallato la nomina per il quarto mandato del presidente (uomo) della nostra università.

La vicenda incresciosa dei giorni scorsi non deve far perdere di vista il vero nocciolo della questione. Spesso sentiamo ripetere che il problema del nostro Paese è che non accetta regole. Ma quale comportamento va stigmatizzato davvero? Quello di chi si sforza di far rispettare i principi in cui crede o quello di chi ricorre con disinvoltura alle deroghe? Forse non ci sarebbe stata eccessiva ritrosia ad approvare una deroga in questo caso se non ci fossero state tante deroghe al principio in passato.

Qualche elettore del Partito democratico potrebbe chiedersi quale senso abbia dare forza a gruppo consiliare sino a farlo diventare il più forte se poi si piega a scelte assunte da chi mostra di credere in ideali molto diversi (*mutatis mutandis*, questo sta avvenendo anche per il Pd nazionale che a Roma approva leggi in cui si riflettono valori estranei a quelli di una forza progressista).

In Italia la coerenza è vista con sospetto. Ma è bene continuare a crederci, perché in essa ritroviamo davvero un pilastro del senso di responsabilità. Il problema del Pd è il masochismo: per aver accettato troppe volte la violazione dei principi in cui crede, per essersi opposto alla deroga nell'unico caso in cui era giusto concederla e per accettare, adesso, di finire sul banco degli imputati per un singolo episodio al posto di chi dovrebbe restarci perché fa della deroga un metodo di governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA